

MURELLA

A person wearing a yellow and blue costume is riding a brown wooden horse. The horse has a blue bridle with a yellow square on the side. The person is holding the reins. The background is a plain, light-colored wall.

cronache

Contrada della Tartuca
anno XXXIX n° 2 Giugno 2015
direttore responsabile Giovanni Gigli

LA FORZA ED IL SORRISO

IV edizione del Concorso Giornalistico dedicato a Roberto Romaldo

Lo scorso 16 Maggio, presso l'Auditorium del Centro Direzionale della Banca Monte dei Paschi, si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso giornalistico intitolato al nostro Roberto Romaldo. L'iniziativa, quest'anno giunta alla sua quarta edizione, è stata organizzata da docenti e studenti dell'Istituto Monna Agnese, del quale Roberto è stato professore. L'argomento di studio, "La forza e il sorriso" e più in generale il tema del ricordo, è stato trattato grazie a numerosi contributi prodotti dagli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Siena e provincia. Novità di quest'anno, l'apertura ad elaborati provenienti da altre nazioni. In una cornice di pubblico composto da tantissimi studenti e docenti, ed alla presenza di Andrea Sbardellati (Capo del Gruppo di Stampa Autonomo di Siena) e dei Prof. Noè Battistini e del Tartuchino Nicola

Romano, che hanno trattato il tema del ricordo mediante due apprezzatissimi interventi, la mattinata si è svolta in totale armonia e con notevole interesse didattico per tutti gli intervenuti. L'iniziativa ci ha aiutato a ricordare quale persona speciale fosse il nostro caro Roberto e a manifestare l'affetto della Tartuca a Letizia ed ai figli Chiara e Gabriele.



CONGRATULAZIONI A...

Segnaliamo con estremo piacere l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Giornalisti di **Gabriele Romaldo**, già redattore del Murella Cronache: a lui vanno le congratulazioni della redazione e di tutta la Contrada, con l'augurio che segni l'inizio di una promettente carriera.

I nostri complimenti a **Raul Bartalini Bigi**, Piccolo Tartuchino classe 2005 che si è piazzato al primo posto per la sezione giovani violinisti nella 16° Edizione del Concorso Nazionale di esecuzione Musicale " Riviera Etrusca", svoltasi presso il Castello di Piombino.

Mercoledì 3 giugno durante la cerimonia di inaugurazione del 325° Anno Fisiocritico sono stati nominati Accademico dei Fisiocritici due tartuchini **Stefano Ricci Cortili** e **Jacopo Crezzini**.

Tante felicitazioni e complimenti per questo importante riconoscimento ad entrambi.

SONO NATI

Congratulazioni ai genitori dei nuovi Piccoli Tartuchini: Giovanni Colombini, Ester Fontana e Giorgia Rossi

CI HA LASCIATO

A metà aprile ci ha prematuramente lasciato la nostra amica tartuchina Lucia Guerrini.

La Contrada con grande cordoglio si stringe al dolore della Famiglia Guerrini e della figlia Elisa.

PROTECTORATO

- PICCOLI TARTUCHINI E PORTA ALL'ARCO (DA 0 A 18 ANNI): 30,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI: 60,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI OLTRE I 70 ANNI E CHE NON HANNO INCARICHI: 30,00
- CONSIGLIERI E DELEGATI: 220,00
- DEPUTAZIONE DI SEGGIO, COLLEGIO DEI MAGGIORENTI E CONSIGLIERI DEL PRIORE: 360,00
- SOCI CASTELSENIO: 25,00

Le quote possono essere direttamente pagate in segreteria della Contrada oppure tramite bonifico bancario sul seguente conto corrente intestato alla Contrada della Tartuca:

Banca Monte dei Paschi, filiale di Siena IBAN IT92 B 01030 14200 000000974460

Si può inoltre pagare tramite bollettino postale sul c/c N° 13891536 intestato alla Contrada della Tartuca

Ricordiamo inoltre ai Protettori che è possibile firmare in segreteria il modulo RID per pagare comodamente tramite la propria banca, anche attraverso rateizzazione, sarà la Contrada a curare direttamente l'incasso del dovuto.

Questa modalità di pagamento permette l'adeguamento automatico delle quote del protettorato in base alle cariche del singolo e agli importi stabiliti.

Per i Soci di Castelsenio verrà addebitato automaticamente anche l'importo relativo alla quota annuale della Società.

Per maggiori informazioni potete contattare il Camarlungo Mauro Franchi, il vice Andrea Cinquegrana e i delegati al protettorato: Beatrice Angeli, Daniele Barluzzi, Luca Biagiotti, Laura Bordoni, Michele Buono Mascagni, Sergio Marocci, Naomi Pucci e Roberto Radi. E' a disposizione anche il seguente indirizzo mail dedicato: protettorato@tartuca.it.

La Commissione di Protettorato è a disposizione dei contradaoli tutti i martedì e venerdì presso la Segreteria in via T. Pendola 26, dalle ore 18,00 alle ore 19,30.



LA NOSTRA TARTUCA, LA NOSTRA FORZA

Questo pezzo nasce da una chiacchierata-riflessione fatta qualche giorno fa con Vito Messina. Si parlava, tra le altre cose, del clima sereno e fattivo che si sta vivendo in Contrada e in Società da alcuni decenni, del gran numero di persone che sono coinvolte tutti i giorni nella gestione e delle tante altre che offriranno il loro supporto per la prossima Festa Titolare in onore di Sant'Antonio da Padova e per la successiva Settimana Gastronomica.

Con il passare degli anni e con il manifestarsi di nuove esigenze, il numero dei tartuchini che dona la propria efficace opera alla Contrada o alla Società è cresciuto a dismisura, ma non è cambiato lo spirito con cui ciò viene fatto sempre gioioso e cordiale, con l'idea che il tempo impegnato per la Contrada in compagnia degli amici di sempre non sia un peso, ma semmai un piacere. Nel tempo sono certamente cambiate le forme di comunicazione e di confronto, abbiamo assistito ad una trasformazione della nostra identità di contradaio, ma non ad un suo snaturamento, ed per questo che lo spirito associativo è rimasto lo stesso.

Quanto appena detto mi porta a maturare la considerazione che la nostra Contrada ha fatto della condivisione di intenti e del dialogo interno la sua vera forza. Ricchi e consapevoli di questi presupposti oggettivi andremo quindi senza alcun timore, in maniera pacata, ma ferma, a ribattere punto su punto a chi tenta di nascondere le proprie difficoltà, alzando in modo sprezzante i toni della discussione, ed a riaffermare la nostra autorità territoriale di Contrada.

Vi abbraccio tutti.

Il Vostro Priore – Simone Ciotti

REDAZIONE

direttore responsabile

Giovanni Gigli

redazione

Paolo Bennati

Silvia Ciofi

Antonio Gigli

Elisabetta Lapisti

Gabriele Romaldo

Alessandro Sasso

Alessandro Semplici

Niccolò Semplici

hanno collaborato

Simone Ciotti

Delegati per la Compagnia di Sant'Agata,

Giordano Bruno Barbarulli

Laerte Mulinacci

Azzurra Bruni

Michele Buono Mascagni

Guido Cencini

Delegati all'Archivio

Antonio Carapelli

Michele Nuti

spedizione

La Compagnia

di Porta all'Arco

fotografie

Sara Valoriani

I Delegati ai Piccoli Tartuchini

sede

Siena,

Via Tommaso Pendola, 26

stampa

Tipografia il Torchio,
Monteriggioni (Siena)

Reg. del Tribunale di Siena n.
403 del 10/01/1980

Con il contributo di:



1815

DUE SECOLI DI AGGREGAZIONE

di Alessandro Sasso e Gabriele Romaldo

Uno degli aspetti più unici che possiamo ritrovare nella storia di ogni Contrada è l'alleanza con altre Contrade: quel rapporto che pone due popoli a interagire fra loro, a intraprendere cioè scambi di visite e speciali onoranze, ad esporre le bandiere amiche nelle solennità, scambiandosi reciproci saluti ed omaggi. Probabilmente la cosa più sensazionale che caratterizza questa "amicizia" è il dialogo che si crea tra le due parti, lo scambio "interculturale" che avviene automaticamente avvicinandosi e confrontandosi, senza mai però influenzare o fondersi nella storia e nel patrimonio che l'altra gelosamente custodisce. Poter celebrare duecento anni di alleanza non è certamente un evento che capita frequentemente nella storia del Palio, soprattutto se si considera la complessità delle relazioni che ora si creano e ora si distruggono fra le Contrade. Tartuca e Leocorno sono l'emblema di come questa "aggregazione" sia stata da sempre basata sul rispetto reciproco che entrambi i popoli si sono da sempre mostrati, l'uno nei confronti dell'altro, nonostante che in Piazza qualche volta le due Contrade abbiano avuto interessi contrastanti.

Il 5 giugno 2015 tartuchini e lecaioli rinnoveranno quel patto di alleanza stabilito due secoli fa: prima si ritroveranno nell'Oratorio di San Giovannino in Pantaneto per un rito religioso

e poi, uniti in un corteo guidato dalle rispettive comparse per le vie cittadine, si dirigeranno nell'Oratorio di Sant'Antonio di Padova. E dopo le consuete foto celebrative che immortalano i due popoli congiunti, la festa proseguirà all'interno della magnificenza delle Logge del Fantastici, in un convivio che servirà anche per presentare ai contradaioi la pubblicazione celebrativa dell'evento, di cui il nostro Alessandro Belleschi ha realizzato il logo, che è anche la splendida copertina del libretto.

Durante la cena commemorativa infatti, a conclusione del programma di celebrazione dei 200 anni dalla ratifica dell'alleanza tra la Contrada del Leocorno e la Contrada della Tartuca, avrà luogo la presentazione di una pubblicazione, edita a cura delle due consorelle, avente ad oggetto una ricostruzione storica del percorso di alleanza. L'opera è frutto della collaborazione di note firme contradaiole: Paolo Leoncini e Paolo Lombardi si sono occupati dei capitoli inerenti la Contrada del Leocorno, mentre il Professor Giuliano Catoni ha scritto un capitolo che descrive il contesto storico cittadino tra Settecento ed Ottocento; Giordano Bruno Barbarulli e Giovanni Mazzini hanno, invece, curato i testi riguardanti la storia della nostra Contrada. L'unione di tali contributi si fonde in un elaborato orga-

2015

nico che si presenta in tre parti, proponendo una prospettiva diacronica e sincronica delle alleanze delle due consorelle, insieme, come anticipato, ad una contestualizzazione storica delle vicende sullo sfondo.

Le alleanze, originariamente chiamate “aggregazioni” in quanto relazioni formali finalizzate principalmente alla partecipazione reciproca alla funzione religiosa del Mattutino in occasione delle Feste Titolari, durante il quale i Priori recitavano una parte di salmo in rigoroso ordine di anzianità del rapporto di “aggregazione” in essere, erano altresì fortemente condizionate dalle vicende cittadine e dal mantenimento dell'ordine pubblico nella comunità. In seguito, la nascita di rapporti di alleanza finalizzati anche, se non esclusivamente, alla strategia paliesca, ha modificato i connotati originari ed il significato di tali rapporti, talvolta condizionandone i vari assetti a causa degli esiti delle stesse Carriere.

Dopo una presentazione ad opera degli Onorandi Priori, il testo si apre con la prima parte che, pertanto, ripercorre le rispettive “aggregazioni” di Leocorno e Tartuca dalle origini al 1814. Il corpo centrale riguarda invece i primi

tentativi di aggregazione fra le due Contrade dal 1788 al 1814, per poi giungere al patto di alleanza nel 1815; infine, segue una disamina delle implicazioni e gli intrecci con le altre aggregazioni già presenti per arrivare fino al 1821. In aggiunta, un capitolo eseguito dal Prof. Giuliano Catoni completa l'esposizione con una necessaria contestualizzazione storica sui rapporti tra le Contrade e le autorità cittadine in tale periodo. La parte conclusiva è invece dedicata alle rispettive alleanze e le loro vicende dal 1821 fino all'epoca moderna.

La ricorrenza di due secoli di alleanza rappresenta senz'altro un momento unico nel mondo del Palio: ricostruirne le vicende, anche intrecciate con le dinamiche vissute dal tessuto cittadino, ci rende più consapevoli del portato storico di cui siamo eredi e ci aiuta a mantenerlo ancora vivo ed attuale. Siamo certi che questa pubblicazione e l'intera cerimonia sappiano rendere giustizia al fine preposto e, soprattutto, far risvegliare l'interesse dei contradaiole sulle vicende storiche del nostro passato e di un Palio che ci appare quasi caratterizzato dai caratteri fin troppo lontani nel tempo, ma forse, proprio per questo, ancor più ricco di fascino.

«Siamo un
gruppo
affiatato di
amici»



A TU PER TU CON I NOSTRI QUATTRO TENENTI: FABIANO VALMORI, MICHELE BERNARDONI, GIANLUCA POCCHI E LUIGI CIOFI

di Alessandro Sasso e Gabriele Romaldo

Quando ci incontriamo con i nostri quattro mangini per una chiacchierata a tutto campo da pubblicare sul Murella, è una di quelle serate primaverili in cui però si inizia già ad avvertire una carica diversa: sarà che le Contrade iniziano a celebrare le proprie Feste Titolari... sarà che (e c'era da aspettarselo) i nostri tenenti hanno in serata proprio un impegno "paliesco": nell'aria c'è grande attesa per l'estate che si avvicina e negli occhi di Fabiano, Gianluca, Luigi e Michele è facile intravedere un grande entusiasmo per l'avventura appena intrapresa.

Accettare poi l'incarico di mangino porta sempre con sé una grande responsabilità, e soprattutto riceverlo da Gianni, che ha una grande esperienza nel ruolo, abbinata ad una nota tradizione familiare paliesca, rappresenta una sfida ancora diversa. «Ognuno ha, ovviamente, il proprio modo di vivere e provare le emozioni e le sensazioni che ti vengono trasmesse dal ricoprire questo incarico» ci racconta Michele «personalmente era impossibile non dare la disponibilità a Gianni, seppur consapevole dei sacrifici che

questa comporta. Inoltre, quando sei trascinato dal sentimento e dall'impegno per la Contrada in un certo ramo, il gioco viene quasi da sé». Per Gigi poi «oltre alla evidente soddisfazione di essere stato chiamato dal Capitano per ricoprire questo ruolo, si aggiunge quella di sentirsi parte di questa "squadra": un gruppo veramente affiatato di amici. C'è grande voglia di far bene per la Tartuca e l'impegno è costante». «Inutile dire che - aggiunge Gianluca - il filo comune per tutti è stato il non potersi negare a Gianni per quel suo modo innato di rappresentare lo spirito della Contrada che conquista tutti». A cui si aggiunge secondo Fabiano «quella voglia di occuparsi, per la prima volta, di Palio che rappresenta uno stimolo unico: una gran bella sfida che ci sta impegnando molto e che ci vede tutti coesi nel lavoro svolto fino ad ora».

Questa coesione paga in termini di scelte sempre partecipate e condivise. Come ci spiega Gianluca «oggi la tecnologia ci aiuta in maniera decisiva e ci permette di stare in contatto continuamente grazie alla circolarità delle infor-

mazioni che non viene mai a mancare. Inoltre, dobbiamo ammettere che i ritmi imposti dal nostro Capitano in questi primi tempi, sono tali da creare sempre una condivisione, vero e proprio principio dogmatico nel gruppo, sulle conclusioni finali che facciamo insieme».

«Sicuramente la prima analisi parte sempre da un'idea personale che ognuno di noi si genera - precisa Fabiano - e questo si associa al rispetto dell'autonomia che Gianni mantiene nel suo ruolo. Il meccanismo ci dà grande stimolo perché tutti portiamo del nostro alla soluzione finale scelta». Gigi poi sottolinea come aiuta in modo particolare «il fatto che Gianni ci abbia dato una linea di lavoro stabilita da portare avanti: di conseguenza risulta anche più naturale l'unità sulle scelte fatte, poiché per tutti è chiara la direzione incanalata dal Capitano» che per Michele, «ha tra i tanti punti di forza la capacità di ascolto e la propensione naturale al confronto: fermo restando l'indipendenza delle sue scelte, questo approccio è motivo di grande stimolo per noi che lo affianchiamo. Una linea coerente, dall'inizio di questa avventura con l'insediamento fino al lavoro di questi giorni: si vince e si perde tutti insieme».

Spostandosi proprio sul lavoro svolto e i tanti impegni che il loro ruolo richiede, non può mancare un riferimento alle prime corse stagionali: un bilancio che, come inizia a spiegare Gigi, «ci ha visto partecipare finora a tutte le corse di addestramento in Provincia, ma ci teniamo a dare risalto al vero valore aggiunto che ci affianca su quest'ambito: il gruppo della Stalla. Abbiamo in Riccardo, Matteo, Giovanni e tutti i collaboratori e i professionisti che si adoperano per il Palio in Tartuca, un punto di forza invidiabile. Fabiano prosegue mettendo in evidenza che «sono la nostra memoria storica per quanto riguarda i cavalli, i loro rendimenti e quelli dei fantini, caratteristiche tecniche sulle monte preferibili e qualità dei barberi: un vero e proprio database dal quale possiamo attingere e che ci aiuta tantissimo nel lavoro da portare avanti». Per Michele, in aggiunta, «questo ci aiuta molto come punto di riferimento solido su cui possiamo sempre contare. Stiamo cercando di creare dei vantaggi a partire dal piccolo svantaggio, in termini di tempo, dal quale siamo partiti». «Siamo consapevoli e desiderosi di continuare sulle situazioni positivamente incanalate da Vinicio e dai suoi collaboratori di cui - si aggancia Gianluca - abbiamo fatto tesoro ed intendiamo proseguire: abbiamo grande carica motivazionale, con la voglia di fare e l'ansia positiva trasmesse dalle aspettative della Contrada. Questo ci sta dando sicuramente una settima marcia negli impegni che concludiamo, riconoscendo una generale disponibilità nei confronti della Tartuca da

parte di tutti gli altri protagonisti dello scenario paliesco: indice di una credibilità e una rispettabilità che viene universalmente riconosciuta alla Contrada».

Inevitabilmente una riflessione cade anche sul panorama dei fantini che, per l'opinione di Michele «ha mostrato già dei cambiamenti, nonostante la mia ultima esperienza fosse recente: questo è inevitabile con i tempi moderni che influenzano tutto. Anche i ragazzi più giovani, che magari a Siena non hanno ancora colto il massimo risultato, sono molto preparati e imparano il lato "strategico" in tempi più ristretti». «Hanno maggior consapevolezza - aggiunge Gigi - del loro ruolo anche una volta scesi da cavallo: partecipano in maniera più competente al cosiddetto Palio "a tavolino" e si pongono ad un livello paritetico con le Dirigenze, fermo restando l'autonomia delle scelte finali che vengono fatte e del grande rilievo che viene mantenuto dagli accordi tra Contrade». Come viene specificato da Fabiano poi, «questa maggiore abilità da parte di tutti i fantini, giovani ed esperti, proviene da un cambiamento come detto fisiologico per i tempi attuali: questi ragazzi provengono da percorsi ippici più strutturati e come abbiamo visto l'appeal del Palio richiama alla sfida anche professionisti che hanno avuto grandi risultati nel mondo ippico». Per concludere, Gianluca mette in evidenza come «questo nuovo corso non deve avere necessariamente un connotato negativo: come detto permane la possibile creazione di un tavolo di Contrade, sia naturalmente nato dalle volontà delle Dirigenze, sia con dinamiche vicine ad uno o più fantini. L'impegno che si assume una capitaneria nel Palio di oggi è di saper interpretare al meglio questo meccanismo: il lavoro invernale è chiaramente volto a questo, e in abbinamento al fattore fortuna, componente sempre di primo piano, ti può fare arrivare al risultato vincente».

Ed è proprio vero che ogni squadra ha bisogno di componenti dalle caratteristiche diverse: c'è chi ha esperienza e la mette a servizio del gruppo, chi ha un approccio quasi "filosofico" e cerca di tirare le fila del lavoro, chi invece freme dalla voglia di vedere i frutti di quanto seminato e chi è affascinato da questo ruolo che ha appagato tutte le aspettative. E l'affiatamento e la voglia di arrivare è tangibile nelle parole e nei volti dei nostri mangini: inutile dire che ci lasceremo coinvolgere in questo percorso verso gli obiettivi che la Contrada si prefigge, perché un sogno in comune ha più possibilità di diventare realtà.



TRENTASEI VOLTE A MONTALCINO

di Paolo Bennati

Nel corso degli anni la Marcia dell'Indipendenza Senese ha assunto varie fisionomie ed ha saputo adattarsi, rinnovarsi ed aggiornarsi. Oggi, a distanza di 36 anni l'organizzazione è certamente diversa da quella necessaria inizialmente e vi è una crescente professionalità. Come è facile notare a colpo d'occhio i partecipanti sono dei veri e propri atleti stante la diligente passione per il podismo. Ed è stato gioco forza specializzare la nostra organizzazione da una piacevole scampagnata in un qualcosa di più minuzioso e attento. Siamo passati dal passaggio del testimone fra le varie frazioni alle staffette con partenze ad orari fissati, da una cartellonata folcloristica ai tracciati GPS, da una settimana di calcoli empirici ed approssimativi per decidere la Compagnia vincitrice ad una attesa ridotto all'osso con i risultati già all'ora di pranzo del 25 aprile stesso.



A dire il vero, in parallelo ci siamo specializzati anche nei ristori,

che da fugaci abbeveraggi per impiegati travestiti da podisti della domenica, sudati ed affaticati, si sono lentamente trasformati in veri e propri punti per deliziare anche i più esigenti palati: anche questa è la Siena-Montalcino!!!

Tutto ciò però è avvenuto senza scordare il vero e profondo senso che vi è dietro il 25 aprile tartuchino: la voglia di stare insieme, collaborare, divertirsi, in una giornata all'aria aperta fatta di sport, immersa in uno scenario unico, dove si parla di Contrada e di storia. Da qui siamo partiti 36 anni fa, e da qui dobbiamo sempre e tutti gli anni ripartire.

Il 2015 è stato anche l'anno di qualche piccola modifica obbligata al percorso, a causa di lavori di rifacimento di un ponte sul Suga ed anche di una felice e positiva intesa con il Resort Rosewood di Castiglion del Bosco, all'interno della cui proprietà si snoda parte del percorso verso Montalcino. Dimostrando una profonda capacità di cogliere i valori e le tradizioni di cui si nutre il nostro patrimonio culturale, la Direzione, che ringraziamo, ha trovato con noi un accordo in grado di recare il minor disturbo possibile gli ospiti del Resort e allo stesso tempo di perpetrare un evento che sta lentamente trasformandosi da consuetudine a tradizione.

Oltre alla professionalità degli atleti, ci preme rilevare l'impagabile dedizione di molti Tartuchini, di ogni generazione, che si sono adoperati affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi: da coloro che sono stati ai 4 ristori classici, ai giovani di Porta all'Arco che hanno presenziato ai ristori intermedi, al Consiglio di Castelsenio ed ai Delegati per le Feste Ordinarie che hanno organizzato ogni passaggio logistico, fino ai

Delegati allo Sport ed ai cronometristi. Ringraziamo inoltre: Marco Monaci ed Enzo Pacchiani per avere trasportato, montato e smontato i tavoli dei ristoranti; gli impareggiabili Economi e le ragazze ed i ragazzi che si sono vestiti in un'ammirata Comparsa; infine, tutti coloro che hanno allestito la colazione al termine della terza frazione. Grazie agli amici del Quartiere Ruga, al suo Presidente Marco Ciacci ed ai suoi collaboratori, che con rinnovata amicizia ci hanno accolto come sempre: la Marcia è un bene di tutti, un bene comune! Impagabile il gruppo CB il Palio, che ha garantito collegamento ed il coordinamento delle operazioni, insieme ai tartuchini Giancarlo Lenzi e Francesco Bernardini che con la Misericordia di Siena hanno garantito gli eventuali soccorsi. Non è possibile infine trovare le parole per ringraziare Alessandro Belleschi, che ha pensato ai premi per i partecipanti come ormai fa da anni, mettendo silenziosamente a disposizione la sua arte e fantasia per un risultato che è sempre in grado di stupirci.

Al di là del responso cronometrico, tutti i partecipanti sono stati all'altezza. Alla corsa hanno partecipato 31 Compagnie Militari rappresentanti 13 Contrade, per un totale di 124 podisti e 65 ciclisti della ciclopasseggiata amatoriale. Il risultato sportivo tuttavia non deve passare in secondo piano. La Compagnia Militare prima classificata è risultata la Compagnia Militare di Abbadia Nuova di Sopra A della Nobile Contrada del Nicchio con il tempo di 2h 48min e 44sec. La Nobile Contrada del Nicchio si è anche classificata al primo posto nella classifica per Contrade con 92 punti mentre la Contrada Sovrana dell'Istrice è stata la più numerosa e la compagnia Militare Femminile prima classificata è Abbadia Nuova di Sotta A ancora della Nobile Contrada del Nicchio.

La targa ricordo per la Compagnia Militare meno giovane che, da quest'anno la Tartuca ha deciso di intitolare alla memoria di Fabio Castellani, è andata a San Bartolomeo della Contrada Sovrana dell'Istrice.

L'atleta meno giovane ancora una volta è stato Sergio Liverani (Borgo Santa Maria Nuova) del Contrada di Valdimontone mentre il podista più giovane è risultato essere Riccardo Memmi (San Giovanni) della Contrada della Selva.



36ª EDIZIONE MARCIA DELL'INDIPENDENZA SIENA-MONTALCINO

- Vincitore I Frazione: Meiattini Massimo 40m.16s. Abbadia Nuova Di Sopra "A" (Nobile Contrada del Nicchio)
- Vincitore II Frazione: Monaci Alessandro 42m.55s. Abbadia Nuova Di Sopra "A" (Nobile Contrada del Nicchio)
- Vincitore III Frazione: Lachi Alessio 40m.09s. Samoreci "A" (Contrada di Valdimontone)
- Vincitore IV Frazione: Amari Giacomo 39m.19s. Abbadia Nuova Di Sopra "A" (Nobile Contrada del Nicchio)
- Atleta Meno Giovane: Liverani Sergio 01/06/1931 Borgo Santa Maria (Contrada di Valdimontone)
- Atleta Più Giovane: Memmi Riccardo 21/06/1996 San Giovanni (Contrada della Selva)
- Premio "Fabio Castellani" Compagnia Militare meno giovane Compagnia San Bartolomeo Della Contrada Sovrana Dell'istrice per complessivi 280 Anni (composta da: Allegri Fabio, Panti Roberto, Biffarone Giuseppe, Caoduro Enzo)
- Premio "Giovanni Ciotti" alla Compagnia Militare più giovane Compagnia San Pietro a Ovile di Sopra della Contrada Imperiale della Giraffa per complessivi 139 anni (composta da Lorenzini Alessio, Giusti Agnese, Marroni Edoardo, Pallassini Giovanni).
- Premio "Marcello Soldatini" alla Contrada più numerosa Contrada Sovrana dell'istrice con 34 atleti
- Compagnia Militare Femminile prima classificata: Abbadia Nuova di Sotto "A" (Nobile Contrada del Nicchio) Tempo: 3h.40m.40s.
- Contrada prima classificata: Nobile Contrada del Nicchio con 92 punti
- Compagnia Militare prima classificata (Coppa Giulio Pepi) Abbadia Nuova Di Sopra "A" (Nobile Contrada del Nicchio) Tempo: 2h.48m.44s.



LASCIA IL TEMPO CHE TROVI

La Compagnia di Sant'Agata

A corredo dell'articolo già pubblicato sul sito della nostra Contrada, dove potrete trovare la scheda da compilare e riconsegnarci, vorremmo sottolineare e precisare la logica e gli intenti che ci hanno portato a pensare all'iniziativa "lascia il tempo che trovi".

Probabilmente nella nostra era il tempo è una delle cose più difficili da reperire, un po' per la velocità con cui la vita quotidiana si snoda, un po' per un'effettiva sovrapposizione di impegni e responsabilità. Alla luce di questo, raddoppia il valore del gesto col quale lo si mette a disposizione del bisogno di qualcun altro. In una società in cui tutto sembra avere un prezzo, la disponibilità del proprio tempo "gratuitamente e volontariamente" offerta agli altri diventa di un valore inestimabile.

In alcune realtà, non solo nelle nostre consorelle che hanno già intrapreso questa iniziativa, il tutto ha preso il nome di "banca del tempo",

un vero e proprio istituto di credito dove al posto del denaro il bene di scambio è il tempo, organizzando una vera e propria "contabilità" con crediti e debiti, la quantità di ore offerte equivale allo stesso numero di ore da usufruire. Ciò ovviamente richiede la presenza di un "ragioniere" che tenga il conto, forse un po' complicato... I nostri intenti sono quelli di far semplicemente incontrare domanda e offerta, sondando inizialmente l'esistenza di determinate opportunità.

Ciò porterebbe, oltre ad un'evidente soddisfazione di bisogni che ancora non fossero stati soddisfatti, ad una coesione crescente all'interno della Contrada, conoscendo e apprezzando le varie competenze.

Così potremmo aumentare la soddisfazione di essere della Tartuca, semplicemente ripagati dal sorriso di una signora di una certa età a cui abbiamo fatto la spesa o da quello di uno studente in difficoltà che grazie al nostro aiuto ha raggiunto l'insperata sufficienza.

Almeno proviamoci, e grazie e tutti anticipatamente, anche solo per il pensiero.

IL TEMPO CHE TROVI

LASCIA IL TEMPO CHE TROVI

Oratorio di Sant'Antonio di Padova alle Murella

Luogo: Siena
Comune: Siena

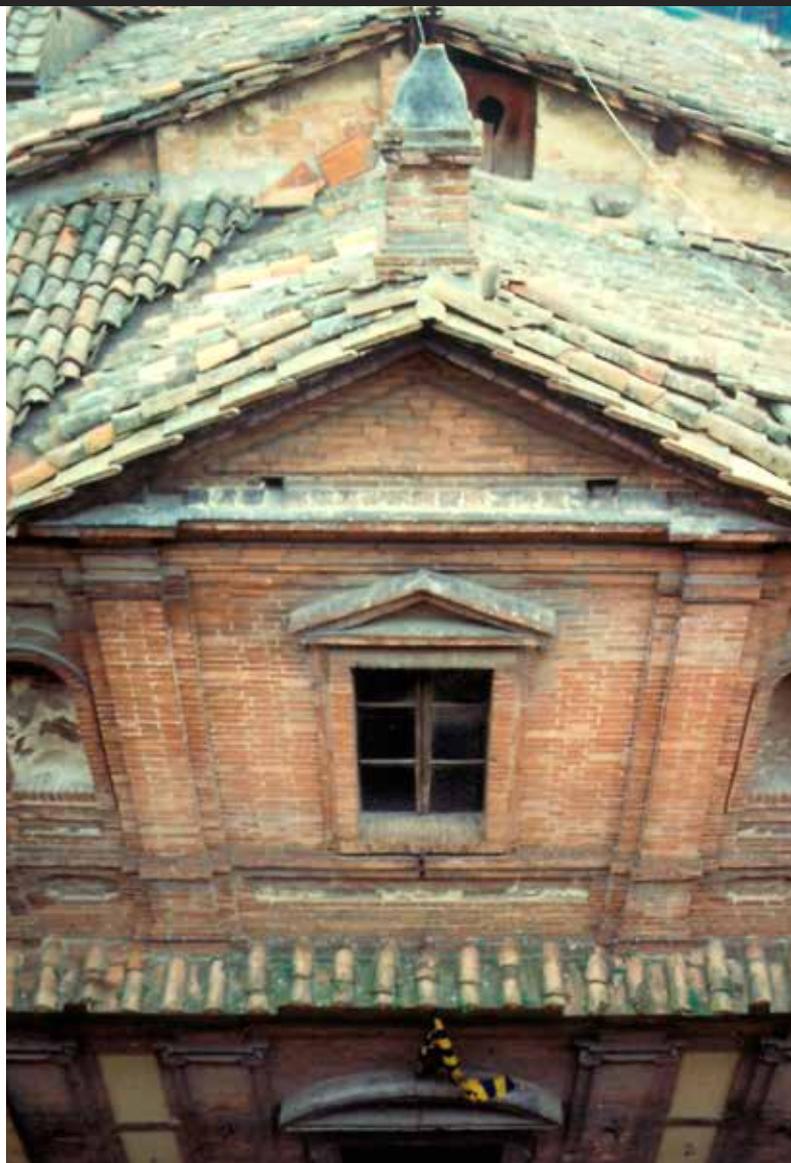
Categoria: Patrimonio culturale materiale, architettura

Denominazione: Oratorio della Contrada della Tartuca

Data/periodo: Costruito alla fine del XVII secolo; implementazione degli arredi interni nella prima metà dell'Ottocento.

Autore: Giordano Bruno Barbarulli

In origine gli uomini della Contrada della Tartuca si adunavano nella Chiesa di S. Ansano, appartenente all'Opera della Metropolitana, per eleggere il Priore e il Consiglio e per nominare il Capitano e l'Alfiere che guidavano la Contrada nelle manifestazioni ludiche, sotto l'emblema di una tartaruga ed i colori giallo e nero. In lite con il Rettore dell'Opera, nella seconda metà del Seicento i tartuchini comprano "una casa guasta e rovinata" situata a metà di Via delle Murella (oggi Via Tommaso Pendola), dove aveva abitato la mistica senese Caterina Vannini, e vi costruiscono il loro Oratorio dedicandolo alla Visitazione di Maria e a Sant'Antonio di Padova. Il progetto fu eseguito gratuitamente dall'architetto Niccolò Franchini e dal figlio Giacomo, ambedue tartuchini; anche la costruzione e tutte le spese necessarie furono a carico dei contradaioi che fecero donazioni e lasciti. Lo scultore Giovanni Antonio Mazzuoli realizzò il bell'altare maggiore in rilievo a stucco, Annibale Mazzuoli, e Giuseppe Nicola Nasini affrescarono la volta e dipinsero le tele delle pareti e degli altari laterali. Nella prima metà dell'Ottocento, grazie alle cure del Priore Antonio Francesco Bandini, l'Oratorio già intitolato a Sant'Antonio, eletto Profettore della Contrada e celebrato annualmente la domenica infrattava del 13 giugno, Festa Titolare, si arricchì di altre pregevoli opere. Nel 1818 venne costruito il coro per l'organo settecentesco donato dalle Monache di Castelvecchio e Vincenzo Dei ridipinse la cupola restaurata. Dopo la Consacrazione (avvenuta assai tardi, il 20 settembre 1818) Antonio Manetti e Angelo Barbetti realizzarono l'intaglio ligneo dorato del paliotto dell'altare maggiore che narra la vita del Santo e lo stesso Barbetti scolpì la preziosa edicola che ospita la Maria Mater Gratiae con bambino (1835). Tra il 1819 e il 1831 il Bandini fece costruire l'arredo ligneo di corredo all'altare maggiore, denominato "Ammio delle Quarant'ore", con lo scopo di arricchire la scenografia dell'Oratorio in occasione della funzione religiosa. L'imponente manufatto, raro e integro, di angeli dorati e nuvole argentate, contornò alla maestosa e raggiata Residenza del SS. Sacramento, è oggi conservato, per il suo sviluppo verticale, in uno spazio apposito nell'ampio nuovo Museo (2013). Alla fine del secolo XIX Leopoldo Maccari istoriò il graffito in marmo del pavimento che raffigura un miracolo di Sant'Antonio su disegno del tartuchino Arturo Viligiardi. Il Viligiardi recuperò gli stucchi policromi delle pareti e delle colonne, prima coperti da intonaco bianco. All'Oratorio, fulgido esempio di "barocco senese" per le sue dorature e i suoi intagli lignei, è annessa la sezione "arredi sacri", realizzata nella sua antica Sacrestia e in altri locali annessi, che è la prima delle tre parti del Complesso Museale della Contrada. L'originaria Sacrestia ospitò, intorno al 1825, Padre Tommaso Pendola nelle sue lezioni ai piccoli sordo-muti, prima della fondazione del suo omonimo Istituto. L'Oratorio è stato luogo delle adunanze dei tartuchini fino a quando dalla sua cripta venne ricavata la "Sale delle Assemblee" (1961).



Bibliografia:

Contrada della Tartuca, Memoria storico-cronologica della Contrada della Tartuca pubblicata in occasione della solenne consacrazione della Chiesa di detta Contrada, Siena 1818.

E. Romagnoli, Bellartisti.

A. F. Bandini, ms, BCS, Diario Sanese, D.II.10 – 18, D.I.1 – 6.

F. Badiani, Le Contrade di Siena come persone di diritto canonico, Siena 1972.

Contrada della Tartuca, L'Oratorio di Sant'Antonio da Padova alle Murella (1682-1982). Celebrazione del Terzo Centenario della Fondazione, Siena 1982. AA. VV., Die Kirchen von Siena, München, 1986

D. Ceccherini, Gli Oratori delle Contrade di Siena, Siena 1995.

Contrada della Tartuca, Un patrimonio artistico recuperato, Tra Storia e memoria/3, Siena 2003

Altre fonti:

F. M. Ricci, Le guide al Gran Tour, La Contrada della Tartuca, Milano 1991

La chiesa di Sant'Agostino e i suoi orti

Luogo: Siena

Comune: Siena

Categoria: Patrimonio culturale materiale

Denominazione: La chiesa di Sant'Agostino e i suoi orti

Data/periodo: XIII sec. - XIX sec.

Autore: Laerte Mulinacci



Nell'area antistante Porta all'Arco si sviluppa il Prato di Sant'Agostino, che potremmo definire l'unico Prato al mondo fatto di sassolini. La piazza è tra le poche di Siena a pianta quadrata ed alle sue spalle è delimitata dal monumentale complesso del Convento di Sant'Agostino e della chiesa ad esso annessa. I lavori di costruzione iniziarono nel 1258 protrahendosi per oltre cinquant'anni e subendo nel corso dei secoli ampliamenti e ristrutturazioni, soprattutto nel corso del XV secolo. Nel 1747 un incendio disastroso richiese una completa riedificazione di cui si occupò Lodewijk van Wittel al secolo Luigi Vanvitelli, gli interventi terminarono nel 1755. Nel 1811 il semplice ingresso della struttura venne arricchito con il loggiato neo-classico disegnato dall'architetto Agostino Fantastici oggi riportato all'originario splendore con il recente restauro. Gli interni della chiesa sono degni di nota, oltre ai poderosi altari in marmo policromo vi troviamo opere di Francesco di Giorgio Martini (gli affreschi "La nascita della vergine e la Natività"), Ru-

tilio Manetti ("Sant'Agostino tentato dal diavolo"), Francesco Vanni ("Battesimo di Costantino"), il Sodoma ("Adorazione dei Magi"), Ambrogio Lorenzetti ("Maestà"), il Perugino ("La crocefissione") e Astolfo Petrazzi ("La comunione di San Girolamo") a cui si aggiunge il monumento marmoreo a Pio II opera di Giovanni Duprè. Nel XVII secolo il convento divenne un convitto-scuola, il "Collegio Tolomei", in onore del nobile Celso Tolomei che lasciò parte dei suoi beni all'istituto. Le lezioni erano tenute dai Gesuiti e godettero da subito di un'ampia notorietà. La Compagnia di Gesù venne abolita nel 1773 per cui la gestione del Collegio passò agli Scolopi i quali collaborando con l'Università concepirono il Collegio come istituto propedeutico per la facoltà di Farmacia. Gli insegnamenti impartiti comprendevano Filosofia naturale, Botanica, Matematica, Chimica e Fisica. L'unità d'Italia portò, nel 1862, al riordino delle strutture scolastiche e all'istituzione del Ginnasio-Liceo, con la creazione di quest'ultimo venne riorganizzato anche il percorso formativo indirizzandolo verso le materie classiche ed umanistiche. Originariamente intitolato a Francesco Guicciardini, nel 1932 venne ridenominato "Liceo Enea Silvio Piccolomini", nome che conserva ancora oggi. La contrada della Tartuca ha da sempre intrattenuto relazioni molto proficue con il Liceo, usufruendo anche dei suoi spazi per i festeggiamenti (la Cena del piatto si è tenuta sia sotto le logge che nella corte interna).

Alle spalle del complesso architettonico troviamo gli Orti del Tolomei, come suggerisce il nome qui trovavano spazio gli orti coltivati dai frati del convento. L'area oggi è adibita a parco pubblico, tuttavia vi sono tracce che testimoniano la loro vocazione originaria grazie alla persistenza di ulivi ed alberi da frutto, la risistemazione delle aree verdi in seguito alla costruzione del parcheggio sotterraneo hanno garantito una nuova fruibilità dell'area e un maggior transito. La contrada della Tartuca usufruisce sia degli spazi esterni per l'organizzazione di eventi all'aperto (soprattutto per "Aggiungi un posto a tavola") che di una parte dell'ex-convento che si affaccia proprio sugli orti. La posizione sopraelevata fanno degli orti una terrazza naturale da cui si gode una delle vedute più suggestive di Siena e di tutto il suo territorio circostante, sempre qui nel corso del 2000 venne collocata la scultura "Goccia" opera di Tony Cragg acquistata dal Comune di Siena nel 1998.

Bibliografia:

C. Cresti (a cura di), *Agostino Fantastici architetto senese 1782 - 1845*. In occasione della mostra tenuta a Siena nei magazzini del sale di Palazzo Pubblico 25 settembre - 15 novembre 1992, Torino, Allemandi, 1992

G. Zanibelli, *Il Liceo classico di Siena*, Nuova Immagine, Siena, 2011

La Festa Titolare in onore di Sant'Antonio da Padova

Luogo: Siena

Comune: Siena

Categoria: Patrimonio culturale immateriale, eventi rituali e festivi

Denominazione: Festa Titolare

Data: XVII secolo e prosegue anche adesso.

Autore: Azzurra Bruni

La Festa Titolare è una tradizione che affonda le sue radici nel XVII secolo, ovvero da quando la maggior parte delle Contrade ebbe un proprio Oratorio. Generalmente ha luogo la domenica successiva al giorno dedicato al Santo Patrono. La prima festa titolare della contrada della Tartuca risale al 15 giugno 1686, quando questa ottenne l'autorizzazione da parte dell'Arcivescovo di Siena di solennizzare la festa del Santo Patrono nella domenica più vicina al 13 di giugno, celebrazione di Sant'Antonio da Padova a cui era stato dedicato il nuovo Oratorio. Sant'Antonio da Padova nacque a Lisbona intorno al 1195, con il nome di Fernando. In Italia divenne frate francescano assumendo il nome di Antonio. Fu missionario in Marocco e al suo ritorno predicò nell'Italia settentrionale e nella Francia meridionale, per poi morire, giovane, a Padova nel 1231, dove sorge la Basilica a lui dedicata. Il Santo è venerato come taumaturgo nel mondo intero, è ritenuto protettore della salute dei bambini e viene inoltre invocato per il ritrovamento degli oggetti smarriti.

La forma della festa non ha subito grandi modifiche nel corso dei secoli. In passato le celebrazioni iniziavano il sabato sera con il rito religioso, detto "Mattutino", officiato nell'Oratorio, alla presenza delle rappresentanze delle Contrade "aggregate", diverse dalle attuali alleate. Per quanto riguarda la Tartuca era aggregata con Torre e Chiocciola, e già dalla fine del Seicento avveniva lo scambio di omaggi per le rispettive Feste Titolari. Dopo la funzione religiosa, i contradaioi si spostavano a festeggiare nella strade del rione illuminate a festa con torce e rallegrate dalla musica, e venivano distribuiti mazzi di fiori e sonetti celebrativi. La Contrada in festa era solita organizzare anche un palio "alla lunga" per le strade del rione, con cavalli scossi oppure montati da privati, al quale potevano partecipare anche altre Contrade. Le corse organizzate dalla Tartuca partivano dalla bocca del Casato e l'arrivo era davanti all'Oratorio di Sant'Antonio da Padova.

Attualmente non è molto diverso: la giornata del sabato inizia con l'omaggio mattutino ai contradaioi defunti nei due cimiteri della città e prosegue il pomeriggio con il Battesimo Contradaiole. In quest'occasione i nuovi nati vengono battezzati dal Priore, con l'acqua della fontanina della Contrada, come segno di appartenenza, rituale nato nel secondo dopoguerra. Dopo viene celebrata la funzione religiosa, ovvero il Mattutino, di fronte ai dirigenti della Tartuca e ai Priori delle Contrade alleate, ai quali viene offerto un mazzo di fiori e una cena, che oggi sono Onda, Nicchio, Selva e Leocorno. La serata continua con cena nella strada, illuminata da braccialetti e adornata da bandiere e arazzi alle finestre, cori e libagioni alla quale partecipano tutti i contradaioi.

In passato la domenica veniva fatto un giro per la città, dove i contradaioi, con corni, trombe, tamburi e bandiere rendevano omaggio ai Nobili Protettori. Questo aspetto è quello che si è maggiormente modificato a partire dal Novecento, quando Protettori non erano più soltanto eminenti personalità della città ma lo sono diventati tutti i contradaioi. Da questa fase di omaggio agli Appartenenti Protettori che abitavano in città ci si è evoluti verso la forma attuale di



omaggio solo all'Oratorio delle Contrade consorelle. Tradizionalmente la Tartuca effettua, nella domenica dopo la Festa Titolare il giro ai Tufi, proseguimento del rione storico fuori dalle mura. Giovani monturati con tamburi e bandiere rendono omaggio alle famiglie abitanti della zona che offrono un rinfresco come ringraziamento. Da quasi mezzo secolo, nella settimana fra le due domeniche vengono organizzate serate gastronomiche e musicali nel territorio della Contrada.

Bibliografia:

G. B. Barbarulli, *Notizie storiche sulla Contrada della Tartuca, Dalle origini al XXI secolo*, Contrada della Tartuca "Tra Storia e Memoria/5", Edizioni il Leccio, Siena 2005.

Contrada della Tartuca, *L'Oratorio di Sant'Antonio da Padova alle Murella (1682-1982). Celebrazione del Terzo Centenario della Fondazione*, Siena 1982.

G. B. Barbarulli, *La Festa del Santo Patrono, Murella Cronache*, anno XXIII, n.2, Siena 1999.

L'Eremita di Porta all'Arco

Luogo: Siena

Comune: Siena, Castelnuovo Berardenga

Categoria: Patrimonio culturale immateriale, storia locale

Denominazione: L'Eremita di Porta all'Arco

Data/periodo: Primo decennio del secolo XIII

Autore: Michele Buono Mascagni



sul petto un'enorme cicatrice, testimone delle tante battaglie combattute da prode fin quando, sotto Montalcino, un intero drappello di cavalleria l'aveva sopraffatto e lasciato per morto. Egli si era raccomandato a S. Andrea trascinandosi tra i feriti verso il fiume e, salvatosi, da allora era penitente. Una sola volta al giorno i Camaldolesi lo incontravano per portargli la zuppa calda. Nelle notti di luna stava davanti alla sua capanna, inginocchiato con le mani rivolte al cielo, quasi fosse il Profeta Isaia in preghiera, coi capelli bianchi, la barba incolta, il profilo incisivo. Le donne di Castelvecchio gli portavano i bambini a benedire, gli uomini cercavano consiglio e conforto. La guerra tornò con le sue razzie ed i feriti giungevano in città e nel convento; l'avversario era potente, forte di più uomini e cavalli. Il Monaco di S. Andrea si aggregò alle truppe senesi dirette verso la Berardenga. Pareva che il Santo gli avesse detto in sogno "Salvai un senese" ed egli aveva capito. Non volle armi ma solo la bianca insegna della Compagnia di Porta all'Arco che raccoglieva gli uomini di Castelvecchio e delle Murella. Lo scontro avvenne a Montalto della Berardenga, nel 1207, disastroso per Siena, perfino le insegne ed il carroccio perduti, un eccidio nel quale molti cadaveri, resi irriconoscibili, rimasero insepolti. Si cercò anche di notte coi lumi e fu trovato il Monaco. Il bianco vessillo di Porta all'Arco era zuppo del suo sangue, ma miracolosamente un'immacolata e splendente croce di S. Andrea l'attraversava. Da allora la Compagnia d'Armi di Porta all'Arco inalbera un'insegna rossa con croce trasversale bianca, così come la Compagnia di Sant'Agata, con la sola aggiunta del busto della Santa e le sue iniziali. Sotto queste bandiere combatterono con valore i giovani della nostra Contrada, in nome della Repubblica di Siena, da Montaperti a Torrita, da Poggio Imperiale a Camollia, "negli spalti delle mura e nelle audaci sortite dell'assedio". Il ricordo delle due antiche Compagnie Militari sopravvive oggi nelle organizzazioni collaterali della Contrada, così come nell'araldica e nei costumi. E lo spirito dell'Eremita? C'è chi ha giurato di averne visto il fantasma, chi lo ha ritrovato in un volto indistinto, seminascosto nelle vecchie foto; in Contrada è divenuto sia custode della tradizione sia figura singolare, tanto da averlo preso come spunto per burle innocenti, sceve da qualsiasi blasfemia o mancanza di rispetto, ma tra il serio e il faceto, il sacro e il profano, Siena si è sempre tenuta in equilibrio, irradiando il suo spirito libero e allegro anche nei momenti più seri e più bui.

Bibliografia:

Contrada della Tartuca, Bazza a chi Tocca, numero unico pubblicato in occasione della 44 Vittoria e 1/2 riportata sul Campo il 16/08/1951 dalla Contrada della Tartuca, Siena 1951.

Il Secolo XIII iniziava in una Siena ghibellina in aperto conflitto con la guelfa Firenze. Scontri dalle alterne fortune vanificavano la pace: anche l'ultima, firmata a Poggibonsi nel 1203, non sarebbe durata a lungo. Siena si preparava all'ineluttabile premendo ai confini, ormai stretti per i suoi traffici e i commerci. All'interno delle mura, giovani menestrelli pizzicavano le loro mandole per le serenate alle madonne, nel tempo degli amori, terreni, di Ippolito Saracini e di Cangelova dei Salimbeni, di Uguggione Rinaldini e Attilia Tegolei, e dell'estasi ascetica, fatta di preghiera e solitudine, delicato contrappunto alla crudeltà della guerra. L'odierno arco di S. Agostino era la solida Porta all'Arco del secondo cerchio protettivo di mura entro il quale i monaci del Vivo avevano costruito un convento, l'Abbadia all'Arco, accanto alla chiesa di S. Mustiola. L'orto annesso aveva dato asilo, in un angolo tra olivi e pini, al "Monaco di S. Andrea". Ultimo discendente di una nobile famiglia senese, recava

RICORDI STORICI IN TEMPI REMOTI

di Guido Cencini

Tanti anni fa erano ancora in auge le case reali, ogni stato piccolo o grande aveva la sua Corte. I componenti di queste famiglie vivevano circondati da uno stuolo di servitori che provvedevano a tutte le loro necessità, istruire la prole ed esaudire i desideri che esprimevano. Passavano il tempo dedicandosi a incontri con amici blasonati, a visite presso altre dinastie, a cerimonie ufficiali con tutto il seguito proporzionato al Regno che andavano a rappresentare.

Dopo la seconda guerra mondiale molte dinastie sono state debellate, quelle che sono rimaste, hanno perso ogni autorità, i favolosi appanaggi sono ridotti al minimo, la loro funzione è solo decorativa. Si raccontava che in Persia lo Scia, ogni anno venisse gratificato di pietre e metalli preziosi in quantità uguale al suo peso. Io ho avuto occasione di incontrare alcuni di questi illustri personaggi.

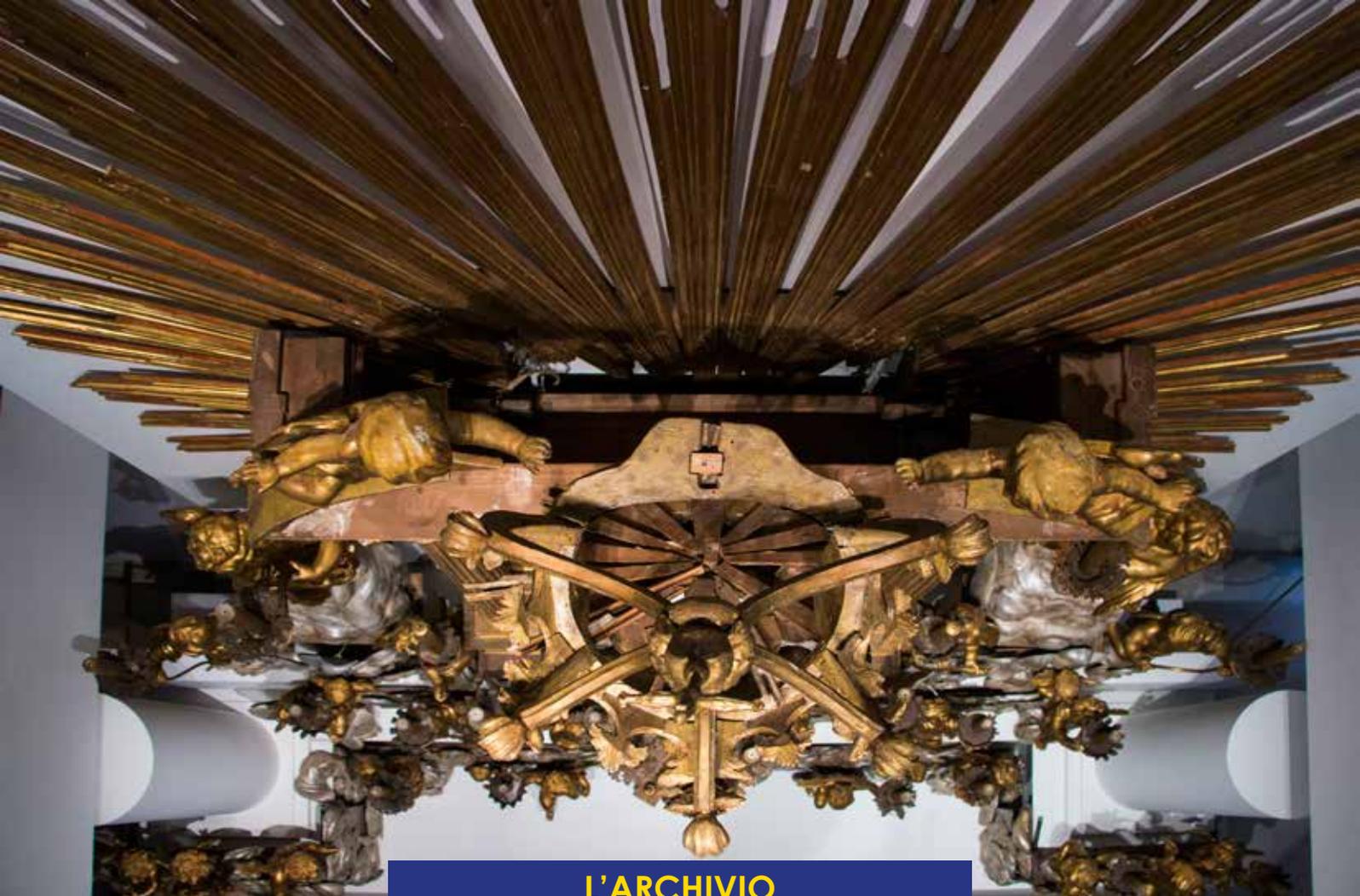
Mi sembra che fosse il 1936 o 37 quando venne a Siena il principe Umberto II° di Savoia, con la consorte Maria José, i due figli e un codazzo di cortigiani per assistere al Palio. Io ero impegnato per il corteo storico, come paggio portatore della ghirlanda di alloro che separa le dieci contrade della corsa, dalle altre 7 che non corrono. Ero già pronto e vestito, fui chiamato da due signori, mi portarono in un'altra stanza, e mi fecero rivestire da paggio di Gran Gala del Comune, avevo una calzamaglia con la gamba destra bianca e la sinistra nera, la giacca sempre bicolore con delle rifiniture in pelliccia di ermellino e guanti bianchi. Poi con una macchina fotografica a cassetta di legno, dove l'immagine si vede capovolta, e con un flash al magnesio mi fecero la foto. Il lampo fu talmen-

Qui a fianco la foto descritta del paggio Guido, l'altra con Bubi Turillazzi vestiti da paggi della Tartuca



te forte che venni con gli occhi un po' sbarrati. Finito questo cerimoniale salimmo al I° piano del Comune, dove ci sono le trifore e si vede tutta la Piazza del Campo. C'erano già diversi notabili, dopo un po' arrivò il Corteo Reale con i dignitari al seguito, ci furono i soliti salamelecchi, a me fu spiegato che il mio compito era di offrire a tutte quelle persone i dolci senesi, già predisposti in un vassoio d'argento con manici. Durante la passeggiata storica i figli di Umberto II° e Maria Jose' si erano annoiati, (Vittorio Emanuele avrà avuto due tre anni e la sorella quattro) e cominciarono a correre per quelle sale, a me fu detto di andar loro dietro con il vassoio per fargli mangiare i dolci e controllare che non si facessero male o fare danni agli arredi storici delle sale, naturalmente del palio non vidi nulla.

Quando tornai al Comune a riscuotere il mio compenso, mi pagarono il doppio degli altri e mi regalarono la foto che ancora posseggo. Ad assistere al nostro famoso spettacolo ci sono sempre personaggi famosi, da capi di stato, attori del cinema e del teatro, cantanti lirici etc. vengono ospitati oltre che alle finestre del Comune, anche al Casin dei Nobili, al Palazzo Sansedoni sede della Fondazione Monte dei Paschi. La visita al museo di una contrada è una tappa obbligatoria, che di solito viene ricordata con qualche concessione speciale, anche alla Contrada della Tartuca dopo la visita alla sede nel 1887, del Re Umberto I° e della Regina Margherita, fu concesso di ornare lo Stemma con margherite e nodi Savoia. I visitatori illustri di oggi sono per lo più politici, rimangono stupiti dal clima che aleggia intorno a questa nostra festa, che vanta con pochissime interruzioni e variazioni, oltre 500 anni di vita.



L'ARCHIVIO PASSATO, PRESENTE E FUTURO

I Delegati all'Archivio

Solitamente si pensa all'archivio di una Contrada come a stanze polverose, vecchie, piene di cose del passato, magari anche non sempre facilmente rintracciabili e di poca attualità.

Noi che ci abbiamo passato tante ore in tutti questi anni ci sentiamo invece arricchiti enormemente per tutti i tesori, gli aneddoti, le storie pubbliche e private, i ricordi di gioia e di dolore, che hanno rappresentato e tuttora rappresentano il sale della vita della nostra contrada. Adesso che ci avviciniamo alla fine del nostro mandato vogliamo fare un invito a tutti, ma soprattutto ai giovani, nella speranza che qualcuno voglia far parte della commissione archivio nei prossimi anni, perchè c'è sempre tanto da fare e i progetti per il futuro si ... sprecano. Abbiamo voluto inserire un sottotitolo al nostro articolo, perchè desideriamo che tutti sappiano che l'archivio di una contrada, e della nostra in particolare, non rappresenta soltanto un ricettacolo contenitore di un passato ormai ... passato.

Quante volte, in questi anni, il Priore e i suoi Vicari, ma anche i redattori di Murella Cronache

o gli addetti al Museo, sono venuti a bussare nelle stanze dell'Archivio per cercare articoli, rendiconti, nomi, fotografie, libretti, vestigia del passato, da usare per feste o ricorrenze del presente.

E parliamo anche di futuro, ci aspetta un futuro laborioso e denso di progetti già individuati ma che occuperanno mesi e anni futuri dei prossimi archivisti.

Flores Ticci, una delle colonne del nostro Archivio, insieme a Nanni Mazzini ha ormai completato la trascrizione del primo libro dei verbali di assemblee, risalente al XVII° e al XVIII° secolo, che sarà oggetto di un'interessante pubblicazione nel 2016.

In cantiere c'è la trascrizione di altri preziosi manoscritti, a cominciare dai libri contabili del '600 - '700, per permettere ai contradaioi, ma anche agli studiosi interessati, di consultare e leggere con facilità testi complessi.

C'è il proposito di scrivere un libro in onore di Arturo Viligiardi, la sua vita ma anche i suoi intensi e appassionati rapporti con la sua Con-

trada, la Tartuca, magari da pubblicare per il 150° anniversario della sua nascita.

In evidenza, in comune con la commissione Museo, c'è anche il grande e interessante tema "Caterina Vannini", che potrebbe originare anch'esso una pubblicazione e magari un grande dibattito.

Negli ultimi tempi la nostra Beata è stata oggetto di grande interesse sia all'interno della nostra Contrada (la sorprendente acquisizione di un antico manoscritto contenente le lettere di Caterina al cardinale Federigo Borromeo), ma anche nel mondo (il ritrovamento e l'attribuzione ufficiale di un dipinto a Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, con l'ipotesi forse molto fondata che la modella raffigurata nel quadro sia stata proprio la nostra Vannini), tanto che si sta cercando di ricostruire, attraverso tecniche sofisticate e l'abilità manuale di un nostro tartuchino, il volto della beata per confrontarlo con il volto nel dipinto.

Infine un grande progetto globale è rappresentato dalle immagini fotografiche, non soltanto per salvaguardare un patrimonio storico, attraverso la digitalizzazione di tutte le vecchie foto, ma anche per mettere a disposizione di tutti, magari direttamente sul nostro sito, tutti i volti passati – presenti – futuri che hanno fatto – fanno – faranno la storia della nostra Tartuca.

Ecco quindi il perchè del nostro appello.

L'Archivio ha bisogno nel futuro di nuove leve. Non sta a noi decidere se Nanni, con la sua infinita competenza specifica, se Flores, con la sua passione e la sua dedizione, se Francesco, con la sua pignoleria organizzativa, se Ranieri, con la sua cultura, faranno ancora parte della squadra.

Ma c'è senz'altro bisogno di un giovane, appassionato di fotografia ed esperto informatico, che si dedichi al progetto foto.

C'è bisogno di qualcuno, giovane o vecchio che sia, che possa dedicare del tempo ai rapporti con gli archivisti delle consorelle, nella speranza di riuscire a creare veramente quel "comitato", che anni fa si era cercato di fare senza un grande successo.

C'è bisogno di qualcuno che prosegua, con competenza e innovazione, il processo di schedazione e di ordinazione di tutto il materiale esistente nell'Archivio, acquisendo metodologie e logiche già consolidate, ma apportando quei giusti e necessari stimoli nuovi, per fare sì che il nostro Archivio continui a rappresentare un modello per la città.

Insomma popoliamo di tanti appassionati queste stanze, nella speranza di attirare curiosi contradaioi a visitare e frequentare i nostri locali e, chissà, per realizzare un giorno una vera e propria sala di lettura e di consultazione.



APERTURE PROGRAMMATE DEL SISTEMA MUSEALE

di Antonio Carapelli

Valorizzare i contenuti del nostro Sistema Museale rendendoli accessibili anche all'industria del turismo, così fertile nella città, rappresenta un obiettivo da perseguire nell'ambito di una corretta ed equilibrata gestione del patrimonio immobiliare della Contrada e della condivisione dei suoi tesori. Per questo motivo, grazie anche al sostegno delle guide turistiche di Siena, e all'interessamento della nostra Elena Ceccanti, dallo scorso mese di aprile sono state organizzate delle aperture giornaliere del Museo della Tartuca per i gruppi turistici che effettuano le visite guidate nella nostra città. Al di là del calendario previsto, resta comunque la possibilità, per tutti coloro che volessero approfittare dell'iniziativa, di partecipare autonomamente alla visita del Sistema Museale allertando preventivamente i membri della Commissione Museo.

Questo il programma delle aperture:

- tutti i giorni feriali, a partire dal 13 aprile e fino a tutto settembre, la mattina dalle 10:30 alle 12:30;

- nei mesi di maggio, luglio e agosto, nei giorni feriali, oltre alla mattina siamo aperti anche dalle 14:00 alle 15:00.

Per organizzare un così fitto programma di appuntamenti, che si svolgono in orari lavorativi, è stato necessario chiedere la collaborazione di alcuni nostri contradaioi che hanno maggiore disponibilità di tempo. Ecco così che molti Tartuchini e Tartuchine hanno risposto con entusiasmo e disponibilità alla nostra richiesta, prendendosi carico di aprire le sale del Museo alle guide turistiche, inserendosi in una turnazione che ha permesso di coprire completamente ogni appuntamento. Vogliamo quindi ringraziarli uno per uno per avere ancora una volta risposto presente quando la Tartuca ha chiesto il loro aiuto. Il contributo che stanno fornendo servirà per rendere ancora più importanti le ricchezze del nostro Museo. Grazie di cuore a tutti!

Hanno partecipato alle aperture programmate del museo i seguenti contradaioi:

Belleschi Alessandro, Giannetti Marcello, Viligiardi Maurizio, Bernardoni Alba, Bartalucci Francesca, Putti Giancarlo, Fanfani Mery, Ciofi Mario, Niccolai Gianluca, Carli Lorenzo, Radi Roberto, Bandinelli Luca, Pacchiani Enzo, Polemi Leonardo, Pacini Fernando, Governi Franco, Barbarulli Marco, Dainelli Vera, Ceccanti Massimo, Pepi Letizia, Pacchiani Giovanni, Fossi Pietro, Renata Benocci, Belleschi Fabio, Fugi Chiara, Tilli Tiziana.



I FOTONICI



1° CLASSIFICATO CONCORSO FOTOGRAFICO



XV Torneo Dudo Casini - G.S. SENIO 1926





CONTRADE E BENEFICENZA

di Silvia Ciofi



Nel momento in cui scriviamo, è passato meno di un mese dalla fine della nostra estenuante tournée teatrale: tre giorni passati all'interno del Teatro dei Rozzi, tra prove, trucco, parruccho e l'emozione dell'attesa dietro le quinte un attimo prima di andare in scena, quando nonostante mesi e mesi di prove la tua memoria sembra diventata solo un enorme buco nero... Cominciamo dal principio: nei giorni 17,18 e 19 aprile si è tenuta la messa in scena di "O com'era il titolo?", commedia scritta da Letizia Gattatelli con la regia di Francesco Minucci, interpretata dalle donne delle 17 Contrade.

La storia che vorremmo raccontare, però, inizia ancora prima: inizia nell'autunno dell'anno scorso, con i ritrovi nelle varie Società di Contrada, le prime letture del copione, le amicizie strette e quelle ritrovate dopo tempo, e anche con qualche piccola "divergenza di opinioni" (in un gruppo costituito da 40 donne...è impossibile che non ce ne siano!)

In scena siamo circa due donne per Contrada, e considerato che il secondo atto è costituito solo da esibizioni di canto e ballo (ebbene sì... quando Betta e io abbiamo saputo che si doveva anche cantare e ballare abbiamo quasi avuto un mancamento...), lo spazio per le battute di ciascuna attrice è comprensi-

bilmente poco; ma come ci è stato detto fin da piccini, l'importante non è quante battute devi dire, ma che la tua Contrada sul palco faccia una bella figura... e pensate che effetto può fare questo mantra ripetuto fin dalla tenera età moltiplicato per 17 consorelle! Al di là di tutto, comunque, sebbene sia gratificante raccontare la nostra esperienza personale, è doveroso porre l'accento soprattutto sul fine benefico di questa tre-giorni teatrale: il ricavato è stato interamente devoluto al Dipartimento Oncologico Usl 7 e a due Onlus attive nel territorio: l'associazione Coccinelle, che si occupa di dare assistenza alle famiglie dei piccoli ricoverati presso il reparto di pediatria preventiva e neonatologia del Policlinico Santa Maria alle Scotte, e l'associazione Riabilita Siena, impegnata nel reinserimento sociale dei soggetti in situazione di disagio psichiatrico. Quando tutte le Contrade si riuniscono e collaborano per raggiungere un fine così importante, la "bella figura", intesa in senso più profondo e importante, non la fanno solamente coloro che hanno partecipato in prima persona; è la nostra città che dà ancora una volta prova della sua unicità.



I PICCOLI A MAGGIO

I Delegati

ROSPOLEAGUE

Il caldo è arrivato e i corsi alferi e tamburini sono iniziati, si potrebbe quasi dire che l'aria sa di cacio per cui i nostri piccoli hanno deciso di scaldare i motori e iniziare a prepararsi al "Giugno Tartuchino". Ecco perchè il 9 maggio a partire dalle 17:00 hanno colonizzato il Tolomei e lo hanno trasformato in una cittadina dello sport con campi da pallavolo, porte da calcio, calcio tennis e limbo improvvisato!! Non crediate però che i nostri cittini si siano dati all'attività fisica per superare brillantemente la prova costume, infatti alle 17.30 le nostre meravigliose donne della cucina hanno sfornato una mega merenda della quale non sono rimaste che le briciole!!! I giochi sono proseguiti fino alle 19.10 quando sopraffatti dalla stanchezza delegati e cittini hanno sventolato bandiera bianca, oddio forse sventolava di più quella dei delegati, ma insomma... A questo punto non ci manca niente, siamo pronti e al pezzo... ti stiamo aspettando estate Tartuchina!!!!

CENA CON LA DIRIGENZA PALIO

Una Dirigenza Palio che possa godere di piena fiducia non può non passare sotto le grinfie della curiosità dei più piccini, ecco perchè martedì 21 aprile il nostro magico Capitano Gianni Cortecchi e i suoi meravigliosi mangini Fabiano Valmori, Gianluca Pocci, Luigi Ciofi e Michele Bernardoni si sono lasciati tempestare dalle domande dei bambini. Come era facilmente sospettabile l'interrogatorio verteva a scoprire curiosità, aneddoti di vita contraddaiola, motivazioni per il quale si è accettato l'incarico, ma soprattutto puntava a svelare l'arcano mistero..."CAPITANO, MA CHI SI MONTA???" Gianni e i collaboratori però su questo sono stati, come da copione molto, ma molto discreti, ma i nostri cittini, certi dello splendido lavoro che questa Dirigenza Palio farà, hanno voluto fargli un regalo simbolico... questo però rimane un segreto tutto nostro!!! La serata si è poi conclusa mangiando un meraviglioso dolce offerto da Gianni, Fabiano, Gianluca, Michele e Gigi e cantando a pieni polmoni!

TORNEO DI CALCIO

Anche quest'anno i pulcini del G.S Senio hanno partecipato al torneo di calcio tra Contrade che organizza il C.S.I. La meravigliosa formazione guidata da Mister Cesare Guideri quest'anno è arrivata ben oltre l'undicesimo posto dell'anno scorso classificandosi sesta. Un girone decisamente complicato ha dato ai nostri piccoli grandi campioni la possibilità di crescere, vincere un derby al cardiopalma e di offrire un bel gioco anche se, ad onor del vero, non sempre abbiamo raccolto quanto meritato, ma pazienza, nel calcio tutto ci sta!!! La formazione del G.S. Senio era composta da: Matteo Lauri, Duccio Ciofi, Leonardo Profeti, Giovanni Conti, Yuri Di Prisco, Riccardo Piattelli, Manuel Raul Grippo, Tommaso Viti, Manuele Brogelli, Pietro Donati, Bernardo Dionisi ed è stata allenata da Cesare Guideri con il supporto di Dario Di Prisco, Luigi Ciofi, Niccolò Calvani e il talismano Simona Giannetti ai quali va il nostro più sentito grazie!! Al prossimo anno verso nuovi esaltanti traguardi magico Senio!



GITA ALLO ZOO DI PISTOIA

Al contrario di tutti gli altri anni, domenica 17 la sveglia è suonata un po' più tardi, la meta della gita era più facilmente raggiungibile, ma non meno divertente! Verso le nove e mezza ci siamo messi in viaggio, eravamo veramente tanti, visto che il pulman non è bastato, qualcuno è stato costretto a raggiungerci in macchina. Ben presto siamo arrivati allo zoo, una volta fatto il biglietto, tutti noi siamo partiti all'impazzata per vedere più animali possibile. All'inizio alcuni animali non si sono fatti scovare facilmente, ma poco dopo ci siamo ben rifatti potendo osservare linci, zebre, jaguari, elefanti, giraffe, perfino serpenti. Verso l'ora di pranzo grazie alla perfetta organizzazione dei genitori, in men che non si dica è stato imbandito un pranzo straordinario tra affettati, panini, riso freddo, e chi più ne ha più ne metta. Nel pomeriggio siamo riusciti ad ultimare il giro dello zoo. Il parco giochi però ha avuto la meglio su tutti i nostri piccoli, i quali hanno trascorso l'ultima oretta della nostra gita divertendosi tra altalene, scivoli e ruote! Verso le quattro e mezza siamo ripartiti, al ritorno in pullman regnava il silenzio, risultato di una gita stancante forse... però sicuramente anche molto divertente!



CONTRADA DELLA TARTUCA

Festa Titolare in onore di Sant'Antonio da Padova

Giugno 2015, Programma dei Festeggiamenti

VENERDÌ 5

Bicentenario dell'alleanza con la
Contrada del Leocorno
Festeggiamenti

SABATO 6

ORE 16,30
Orti dell'ex Convento di S. Agostino:
• "Merendero" dei Piccoli Tartuchini
con i cittadini delle altre contrade

VENERDÌ 12

ORE 18,00
Prato di Sant'Agostino
• Barberata" dei Piccoli Tartuchini
• Chiusura dei corsi alfiere e tamburini
ORE 20,15
Soc. M.S. Castelsenio:
• "Racconti di Tartuca" - Maurizio
Bianchini racconta aneddoti
ed episodi più o meno noti di
quarant'anni di storia tartuchina,
con proiezione di video. Durante la
cena consegna dei diplomi di fine
corso agli alfiere e tamburini.

SABATO 13

ORE 10,00
Cimiteri di Laterino e Misericordia:
• Omaggio ai Contradaioi Defunti
ORE 17,30
Fontanina della Contrada:
• Battesimo Contradaioi
Oratorio della Contrada:
• Ingresso dei Dodicenni nella
Compagnia di Porta all'Arco
• Proclamazione dei Vincitori del Premio
Fondazione Ing. Ugo Bartalini
• Consegna diplomi di fine corso di
pittura su seta
ORE 19,00
• Giro del Rione
ORE 20,00
Prato di Sant'Agostino:
• Ricevimento della Signoria
ORE 20,15
Oratorio della Contrada:
• Concelebrazione Solenne Mattutino
ORE 21,00
• Festa nel Rione

DOMENICA 14

ORE 08,00
• Partenza del Giro in Città Omaggio
alle Contrade Alleate e Consorelle
ORE 15,00
• Prosecuzione del Giro
ORE 18,45
• Ritrovo in Piazza del Campo davanti
al Palazzo Comunale per il Rientro
ORE 20,45
Soc. M.S. Castelsenio:
• Cena del Giro

SABATO 20

ORE 18,30
Sistema Museale della Contrada:
• Inaugurazione del trittico che l'artista
Emma Sergeant dona alla Contrada
della Tartuca

SABATO 27

ORE 15,00
• Giro ai Tufi
ORE 20,00
Chiesino di S. Matteo ai Tufi:
• "Maria Mater" di ringraziamento
ORE 20,30
Prato di Sant'Agostino
• Cena del Giro

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

XXXIX edizione

da Lunedì 15 a Sabato 20 Giugno Orti dell'ex Convento di S. Agostino - Programma

LUNEDÌ 15

- Da Grosseto la classica cucina rurale degli "Attortellati"
- Osteria alla Vecchia Maniera
- A partire dalle 19.30 musica per tutta la sera con DJ Mirco Roppolo

MARTEDÌ 16

- Le specialità di pesce dei "Ristoratori Il Sasso"
- Osteria alla Vecchia Maniera
- Si balla con Maurizio DJ

MERCOLEDÌ 17

- La cucina di classe dell'"Osteria Le Logge"
- Osteria alla Vecchia Maniera
- La Musica dal Vivo con i "Matteo Frusciantone and Lady Ramona Revival Band"

GIOVEDÌ 18

- La cacciagione del Ristorante "La Taverna del Capitano dei Tre Mori"
- La Braceria
- I cocktails del "Bella Vista Social Pub"
- I "Ghost Space" in concerto

VENERDÌ 19

- "Gran fritto di pesce" con i ragazzi della Sagra del Fritto di Monteroni
- La Braceria
- I grandi successi degli intramontabili Dinosauri

SABATO 20

- La Braceria
- Hamburger e frittini
- Discoteca con "Ghibe DJ e DJ Ettore Chesi in consolle"

Tutte le sere

aperitivi in Fiaschetteria, La Pizzeria, Il Palio dei Barberi, il Gelato artigianale de "La Vecchia Latteria", Bar, Cocktails e Birra alla spina

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Soc. M.S. Castelsenio 0577 285448
Michele 347 6683518
Cesare 333 8496746
Antonella 338 5428814
Martina 339 7839761

Soci & Famiglia

